

Rosa Piras

## VALXVAL - IL PERCORSO BIENNALE DI RICERCA ATTUATO E LA PROSPETTIVA

Presentiamo il percorso della Ricerca/azione biennale e i risultati della rilevazione degli apprendimenti degli studenti di tutte le scuole di ogni ordine e grado della provincia dell'Ogliastra, relativi al Progetto che abbiamo voluto significativamente denominare "Valutare per Valorizzare – Sviluppo del Territorio e Qualità del Sistema Formativo". Ricerca/azione sulla valutazione degli apprendimenti degli studenti della Provincia dell'Ogliastra.

L'idea e la proposta da me progettata, in qualità di ricercatrice, è stata approvata e deliberata, nel 2006, dal Consiglio di Amministrazione dell'IRRE, allora presieduto dall'Ispettore, professor Gabriele Uras, poi dalla Giunta provinciale dell'Ogliastra in seguito ad un manifesto interesse del Presidente, professor Piero Carta e dell'Assessore alla P.I. dott. Giorgio Murino.

Preziosi esperti collaboratori sono stati il professor Franco Tornaghi per gli aspetti statistici metodologici e il professor Giovanni Cominelli per gli scenari nazionali e internazionali della Valutazione.

### **Premessa**

Alla scuola italiana viene addebitata la mancanza di una vera e propria «etica del *render conto*», nonostante si vada, da tempo, diffondendo la percezione che condizione necessaria per il miglioramento del sistema di istruzione sia una più precisa informazione relativa ai risultati dei processi di apprendimento e l'interesse per i risultati formativi coinvolga una molteplicità di soggetti: scuola, famiglie, organismi amministrativi, realtà imprenditoriali.

Bisogna dare atto alla legislazione italiana – a far tempo dalla legge 15/3/97, n. 59 che abbinava il conferimento della autonomia alle scuole all' "obbligazione di adottare procedure e strumenti di verifica e valutazione della produttività scolastica e del raggiungimento degli obiettivi" (art.21, c. 9) – di aver avviato un percorso legislativo finalizzato ad incrementare la cultura della valutazione<sup>1</sup>.

<sup>1</sup> Un intero articolo del regolamento dell'autonomia scolastica (art. 10 del DPR 8.3.1999, n. 275) delinea un vero e proprio sistema di valutazione, interno ad ogni scuola oltre che esterno. In esso vengono prefigurate le caratteristiche di quelle rilevazioni sistematiche degli apprendimenti che, poi, troveranno pratica attuazione nei più recenti progetti dell'INVALSI. Le rilevazioni "periodiche" sono finalizzate alla "verifica del raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e degli standard di qualità del servizio" ed al sostegno alla scuola attraverso "iniziative nazionali e locali di perequazione, promozione, supporto e monitoraggio". La valutazione di sistema viene quindi associata alla possibilità di regolazione e sviluppo della qualità dell'istruzione, piuttosto che a logiche di controllo fiscale esterno. Concetti analoghi vengono espressi anche nella legge 28.3.2003, n. 53, ove all'art. 3 si afferma che le "verifiche periodiche e sistematiche" sulle "conoscenze e abilità" degli studenti sono finalizzate al "miglioramento e armonizzazione della qualità del sistema di istruzione e di formazione".

Il "Quaderno Bianco sulla scuola"- documento prodotto dalla collaborazione del MPI e Ministero dell'Economia e Finanze – riserva ampio spazio al problema della valutazione. In particolare nella Premessa, si propone "un disegno operativo per perseguire la costruzione di un Sistema di Valutazione Nazionale ... con la modifica dell'ordinamento dell'INVALSI e l'avvio di un suo più forte intervento...."

Ma bisogna anche convenire che l'impegno a realizzare la qualità del servizio, di cui si diventa responsabili in prima persona, fatica ad affermarsi, nonostante l'istruzione venga considerata motore dello sviluppo economico perché l'incremento dei livelli di istruzione e di apprendimento sono strettamente correlati all'aumento del reddito di un paese e al miglioramento delle opportunità personali.

Sotto il profilo valutativo il nostro sistema si caratterizza per:

- prestazioni sotto la media europea, con un persistente divario tra nord e sud del paese;
- scarsa diffusione della cultura della valutazione nell'ottica dell'erogazione collegiale del servizio;
- forte scarto tra risorse investite e risultati.

Ci sono ritardi storici da colmare e l'Europa ci indica traguardi impegnativi, pertanto si va consolidando l'idea che l'efficienza, l'efficacia ed l'equità del sistema di istruzione e formazione possano essere garantite solo attraverso la funzione della valutazione; valutazione che ha il compito di promuovere un'informazione comparativa su cui basare forme di autocontrollo/auto-valutazione con relativa informazione puntuale alle famiglie e all'amministrazione pubblica che regola l'allocazione delle risorse.

In una fase di passaggio dai grandi sistemi burocratici ad una rete istituzionale di autonomie (locali e scolastiche) allo Stato spetta di garantire i livelli essenziali delle prestazioni, alle politiche territoriali, *sussidiarie*, la capacità di tradurre i livelli essenziali in ottimali sostenendo l'efficacia degli interventi migliorativi con la misurazione del valore aggiunto.

Il Progetto, denominato con l'acronimo "VALXVAL", attua una pratica di collaborazione tra la Scuola e la Provincia dell'Ogliastra che intende rispondere al bisogno di *legami di comunità* per far fronte agli squilibri della modernità e ricostruire relazioni di senso.

### **Le consapevolezze**

Il Progetto di ricerca nasce da una riflessione critica che andavo maturando negli anni sul modo di affrontare in Italia, e in particolare in Sardegna, il problema dell'orientamento e il fenomeno della dispersione scolastica, strettamente collegati al tema della valutazione che però, fino a periodi recenti, non si aveva l'ardire di affrontare direttamente.

Analizzando le tipologie di intervento in questo ambito emerge che, negli ultimi dieci anni, si è abbandonato un *recupero* fatto attraverso il rafforzamento delle conoscenze di base e di studio e si è invece privilegiato un tipo di approccio socializzante/aggregativo; pertanto se ne deve dedurre che l'Amministrazione e la Scuola non hanno messo in atto una strategia efficace e verificabile per abbattere gli alti tassi di dispersione.

L'attività di ricercatore presso l'Istituto Regionale di Ricerca Educativa, mi ha consentito di collaborare a Indagini e Monitoraggi, condotti da varie istituzioni, e finalizzati a perseguire il superamento del gap di rendimento che separa il paese dalle altre regioni europee, ma, alla prova dei fatti, le azioni messe in essere non sono riuscite ad andare oltre la denuncia dei problemi e delle difficoltà e la quantificazione dei dati sulla dispersione.

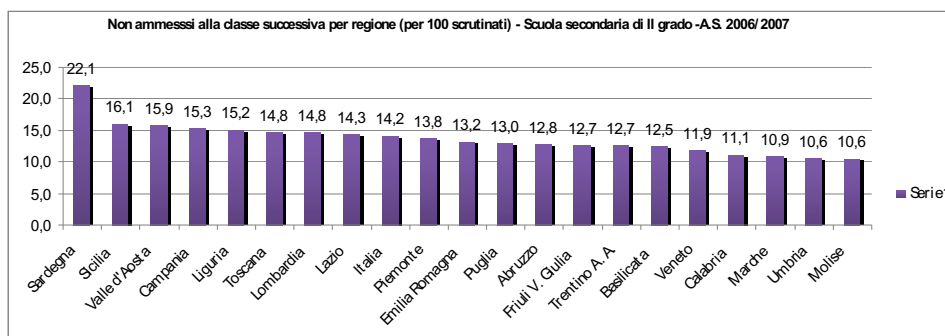
La stessa attività degli IRRE, a partire dalla fine dagli anni novanta, ha dedicato ampio spazio al tema della Qualità che costituisce l'oggetto e lo scopo della valutazione:

- *Il Progetto triennale (dal 2000 al 2003) InterIRRE di Monitoraggio della Sperimentazione dell'Autonomia (MONIPOF) ha aiutato certamente la scuola a riflettere, con il contributo di tutte le componenti, sulla qualità della sua organizzazione*<sup>2</sup>.

- *Il Progetto SoPrA, realizzato negli anni 2003 e 2004, ha impegnato, in programmate attività laboratoriali finalizzate all'acquisizione di competenze interne per l'autoanalisi e l'autovalutazione, i docenti di quindici Scuole Superiori della Sardegna*<sup>3</sup>.

Potrei stilare un lungo elenco, ma, senza tema di smentite, mi permetto di asserire che sostanzialmente, in gran parte dei Progetti diffusi nelle scuole, al centro dell'osservazione venivano posti unicamente i processi organizzativi e il sistema dei ruoli; pertanto, come le indagini statistiche ci dicono, negli ultimi 10 anni, le percentuali di dispersione non si sono modificate e le indagini nazionali e internazionali ci inchiodano alle nostre responsabilità.

Per la regione Sardegna il problema si presenta particolarmente grave, come si evidenzia nei grafici riportati<sup>4</sup>

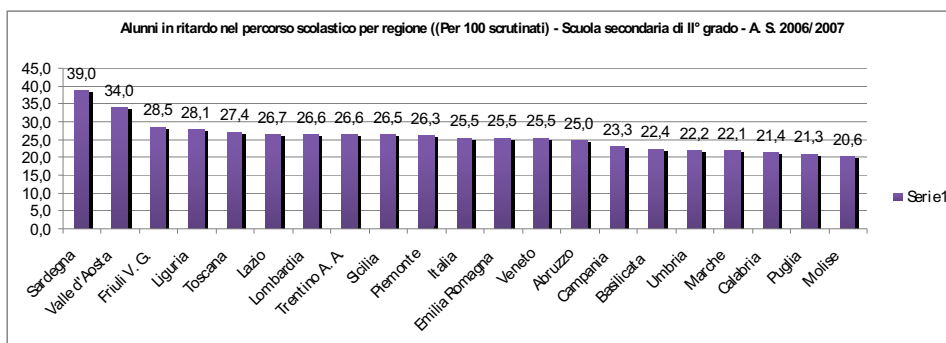


<sup>2</sup> Il Progetto triennale InterIRRE " Monitoraggio della Sperimentazione dell'Autonomia", attivato ai sensi della Direttiva n.238/1998 e della Lettera Circolare 27814 del 19 maggio 1998, è stato documentato da ogni IRRE regionale.

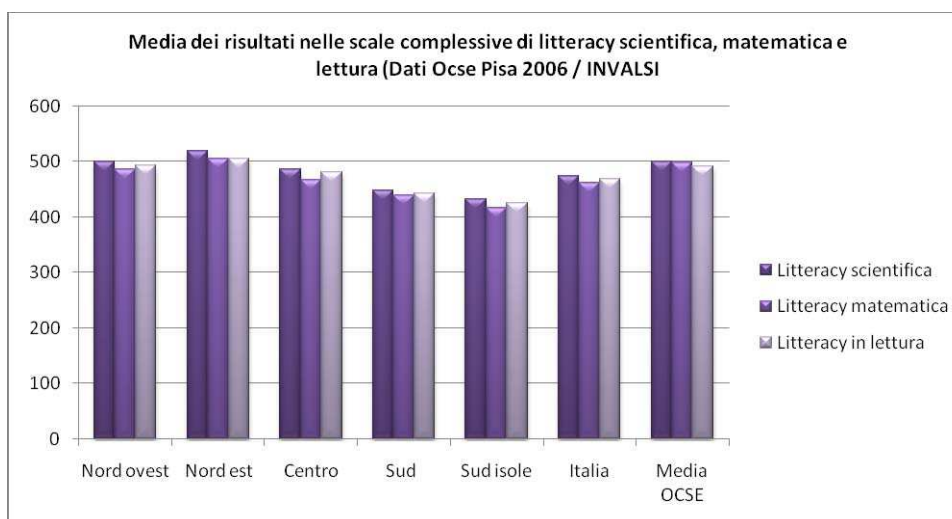
Per la Sardegna: Monipof 2000; Monipof 2001 – IRRE Sardegna – Puddu&Congiu Editore

<sup>3</sup> So.Pr.A – Sostenere Processi Autovalutativi – Il contributo dell'IRRE Sardegna al Sistema di Valutazione Nazionale; a cura di Rosa Piras Tecnodid Editrice, 2005

<sup>4</sup> I grafici sono tratti dall'Indagine "La scuola in cifre" SISTAN - MPI, 2008



È certamente importante avere a disposizione le informazioni sull'andamento e sui risultati del sistema, ma una attenzione particolare, per definire le strategie di miglioramento dello stesso, deve essere posta alle verifiche scientifiche dei risultati di apprendimento degli studenti prodotti dalle indagini nazionali e internazionali, per cogliere le variabili che incidono sui risultati e comprendere quindi il funzionamento di un sistema scolastico.



*La Sardegna, assieme a Basilicata – Calabria – Sicilia, fa parte del raggruppamento sud-isole.*

Il Servizio Nazionale di Valutazione e le indagini OCSE/PISA restituiscono periodicamente i dati per consentire alle scuole di prendere spunto dai risultati raggiunti dagli alunni per poi analizzare i fattori di efficacia relativi ai processi didattici e al contesto in un quadro di sfondo al quale guardare nel valutarsi.

Un sistema di rendiconto dovrebbe essere fatto di elementi che permettono di interpretare i risultati degli studenti e dell'Istituzione; interpretazioni legittime dei risul-

tati richiedono la comprensione delle loro varie componenti e di alcune caratteristiche tecniche.

Pertanto alla diffusa divulgazione dei risultati dell'INValSI e dei dati dell'OCSE/PISA, che vengono perlopiù citati per evidenziare le graduatorie di merito e dare un salutare scossone alle nazioni che stanno in fondo alla graduatoria, dovrebbe far seguito un programma di intervento reale per modificare gli esiti degli apprendimenti dei nostri studenti.

L'INValSI avrebbe dovuto provvedere, come pure aveva ipotizzato nel 2003, alla formazione di esperti e creare una rete di aiuto alle scuole per la corretta lettura e interpretazione dei risultati restituiti.

L'informazione relativa ai risultati documentabili dei processi di apprendimento è utile per la comparabilità degli indicatori in riferimento alle indagini nazionali e internazionali, ma la comprensione e il corretto utilizzo sono condizione necessaria per migliorare la qualità e l'efficacia dei sistemi di istruzione e formazione dell'Unione Europea, e per il raggiungimento degli obiettivi concordati a Lisbona nel 2000 e che dovrebbero essere raggiunti da tutti i paesi europei entro il 2010.

#### Fenomeni oggetto della valutazione – Lisbona

- Sviluppare nei giovani adeguate conoscenze umanistico-letterarie e scientifico-matematiche
- Promuovere la crescita fisica ed emotiva
- Prepararli al lavoro
- Insegnare loro ad amministrare la propria salute e le risorse materiali
- Prepararli alla partecipazione sociale e politica
- Aiutare i più svantaggiati a superare i limiti economici, culturali e sociali delle famiglie di provenienza.

Tali obiettivi comportano effetti non solo sui giovani, ma sull'intera società; ormai si va finalmente consolidando l'idea che l'istruzione è un servizio alla persona, di pubblica utilità, quindi chiama in causa la responsabilità e sviluppa l'etica del render conto.

È proprio su questo terreno che il progetto VALXVAL incontra e risponde a un'esigenza altrettanto forte della Provincia dell'Ogliastra, che, praticando e affermando il principio della sussidiarietà, intende giocare un ruolo importante nella programmazione territoriale dei servizi, riconoscendo alla Scuola il ruolo fondamentale di nucleo culturale di tutto il Territorio, avendo consapevolezza che il nodo resta quello di un rapporto di interazione tra apprendimento formale e ambienti di apprendimento informali e taciti diffusi nella società della conoscenza.

Va messo in rilievo e apprezzato un comportamento, una lungimiranza della Giunta e del Presidente della Provincia dell'Ogliastra che hanno dato fiducia e finanziato una ricerca scientificamente fondata e di lungo respiro, non finalizzata a una verifica immediata, ma preoccupata di creare condizioni, fornire strumenti e consolidare competenze per interventi specifici di miglioramento nel tempo.

### ***Il Progetto: caratteristiche***

Il Progetto di ricerca/azione ha una sua specificità, pertanto non può essere considerato in continuità con le tante indagini e monitoraggi precedenti perché intende segnare consapevolmente una inversione di rotta, accompagnando gli insegnanti dell'Ogliastra in un percorso pluriennale focalizzato sugli apprendimenti dei loro studenti per il rafforzamento delle competenze di base e di studio, che li vede protagonisti assoluti della e nella loro formazione.

Lo scandiscono le seguenti fasi:

- Creazione, da parte dei docenti di tutte le scuole dell'Ogliastra - *impegnati da gennaio a maggio 2007, in attività laboratoriali di circa 50 ore per gruppo, divisi per grado di scuola e ordine di materia* - di batterie di item di italiano e matematica secondo un programmato percorso basato sull'Item Analysis, fino alla validazione degli item.

Si invita a riflettere sulla funzione di formazione che questi laboratori hanno attivato considerando che ogni docente referente della scuola, presente alle attività laboratoriali, a sua volta aveva il compito di attivare i laboratori nella propria scuola per coinvolgere i colleghi delle discipline interessate nella proposizione, selezione, definizione degli item da portare all'attenzione dei colleghi negli incontri laboratoriali provinciali e da sottoporre, in quella sede, ad ulteriore discussione e selezione.

- Somministrazione delle prove, nella prima decade di novembre 2007 attraverso soggetti esterni, con modalità prescrittive, secondo il modello INValSI; la correttezza della somministrazione è garantita dalla presenza in ciascuna scuola di uno psicologo/osservatore e la veridicità dei dati è assicurata dalla immissione dei dati in foglio excel, predisposto dall'esperto consulente, affidata a quattro delle sedici psicologhe che avevano provveduto alla somministrazione.

- Restituzione dei risultati delle prove - 28 marzo 2008 - a tutti i soggetti interessati e soprattutto ai docenti debitamente formati, in quattro intensive giornate laboratoriali, per l'interpretazione dei risultati.

- Programmata attività di analisi dei risultati da parte delle scuole e di ogni singolo docente per previste azioni didattiche che, nel prosieguo della ricerca, prevista nell'anno scolastico 2008/2009, vedrà i docenti impegnati in attività di sperimentazione concordata per gruppi di lavoro, con rivisitazione anche della propria azione educativa e didattica, finalizzata a intervenire sulle difficoltà degli allievi rese palesi dai risultati analizzati con l'intento di avviarcì a considerare il valore aggiunto<sup>5</sup>.

### ***I paradigmi del Progetto***

La complessità degli scenari, la persistenza dell'inadeguatezza delle risposte, la necessità di una reale svolta da parte delle scuole e dei docenti innanzitutto, ci rende consapevoli che le competenze necessarie per soddisfare gli obiettivi di Lisbona non pos-

---

<sup>5</sup> Per la pianificazione completa delle azioni messe in atto dal Progetto vedi in allegato " Scheda Progettuale" a cura di Rosa Piras; per la prosecuzione della ricerca/azione vedi "Le prospettive della Ricerca: le azioni da Valorizzare"

sono essere frutto solo dell'Istruzione scolastica, anzi potrebbe essere fuorviante assegnare alla scuola compiti così pervasivi, meglio riscoprire per essa lo zoccolo duro delle competenze culturali che solo la scuola può assicurare.

Pertanto il Progetto è sorretto da questi paradigmi essenziali:

- Il vero problema di una scuola è costituito dai risultati di apprendimento dei propri studenti
- Gli apprendimenti disciplinari rivestono un'importanza centrale nel processo formativo e sono gli elementi più immediatamente riducibili a misurazione oggettiva.
- La conoscenza che le discipline forniscono – e che si presentano scolasticamente nelle materie insegnate – e le abilità ad esse connesse, concorrono a far emergere negli studenti la competenza, ovvero la capacità del soggetto di affrontare positivamente situazioni e problemi della realtà.

Quindi reputo che, stante l'attuale situazione, le prove che misurano le conoscenze hanno una valenza forte se utilizzate ai fini dell'intervento di miglioramento, rispetto alle prove OCSE/PISA che misurano le competenze che non sempre sono facili da ancorare agli apprendimenti, pertanto pongono qualche problema per l'intervento didattico specifico.

L'utilità delle prove nazionali è dovuta anche al fatto che queste sono riferite alle classi reali e, diversamente dai gruppi studenti sorteggiati per la classe *virtuale* di PISA, consentono il riferimento alla classe e a ogni singolo alunno e pertanto permettono azioni di intervento didattico puntuale.

È necessario comunque tener presente che PISA, nonostante sia costruito per la comparazione tra paesi, più che per la valutazione dei sistemi scolastici regionali, è comunque un punto di riferimento per una valutazione del nostro sistema di istruzione.

L'attenzione dell'OCSE-PISA centrata più complessivamente sulla società, sul giovane e sul cittadino - che in tale società deve inserirsi in modo attivo con soddisfazione di per sé e per gli altri - costituisce una sfida capace di rinnovare i curricoli nazionali per coniugare le concettualizzazioni e formalizzazioni delle discipline con il pragmatismo indirizzato a promuovere le competenze funzionali alla vita del cittadino.

#### Comparazione delle rilevazioni

<i>Caratteristiche delle prove</i>	<i>INVALSI</i>	<i>OCSE-PISA</i>
Estensione	Nazionale Censimentaria	Internazionale - A campione
Periodicità	Annuale	Strategia di rilevazioni con periodicità triennale
Classi di riferimento	2° e 4° elem. - 1° media 1° e 3° Superiore	Quindicenni scolarizzati
Allievi partecipanti	Tutti gli alunni delle classi interressate	Gruppo di 35 alunni quindicenni sorteggiati per ogni scuola del campione
Discipline coinvolte	Italiano, Matematica, Scienze	Italiano, Matematica, Scienze (ciascun ciclo d'indagine triennale approfondisce in particolare un ambito)

<i>Caratteristiche delle prove</i>	<i>INVALSI</i>	<i>OCSE-PISA</i>
Tipologia delle prove	Strutturata (a risposta chiusa)	Strutturata e semi-strutturata: Domande: • a scelta multipla semplice o complessa • aperte a risposta univoca o breve • aperte a risposta articolata
Oggetto della prova	Conoscenze e abilità	Competenze Comparazione tra 57 paesi (30 membri OCSE e 27 paesi partner)
Riferimento	Ai programmi nazionali e ai curricula. Valutazione incentrata sulla padronanza del curricolo scolastico.	• Competenze necessarie a svolgere un ruolo attivo nella società. • Valutazione incentrata sulla <i>preparazione per la vita</i>
Focus della rilevazione	Contenuti curricolari Apprendimenti scolastici	Modello dinamico di apprendimento
Somministrazione	Docenti della scuola e osservatore esterno	Docente somministratore che ha frequentato un corso specifico

Pertanto, per un quadro chiaro dei problemi da affrontare per migliorare gli apprendimenti dei nostri studenti, è necessario un confronto tra i risultati OCSE/PISA e quelli di Progetti di Valutazione nazionale.

Le due tipologie di prove, quella nazionale e quella internazionale, nell'ottica di sistema, rispondono a obiettivi specifici che devono essere coerenti ai piani di formazione didattici finalizzati a sviluppare le potenzialità dei giovani che eserciteranno un ruolo costruttivo nella società.

Ma persistono elementi di debolezza perché le scuole non hanno superato del tutto lo scetticismo per le prove nazionali e internazionali consolidato dal fatto che non dispongono di adeguati strumenti utili all'interpretazione dei risultati.

La ricerca pluriennale VALXVAL si propone, attraverso specifiche azioni, di far emergere il tessuto di relazioni che esiste tra l'epistemologia delle discipline, la valutazione interna e la valutazione esterna.

Il progetto prende avvio nel settembre del 2006 con una indagine-intervista, condotta dalla sottoscritta visitando tutte le scuole della provincia, supportata da una scheda per la classificazione dei dati.

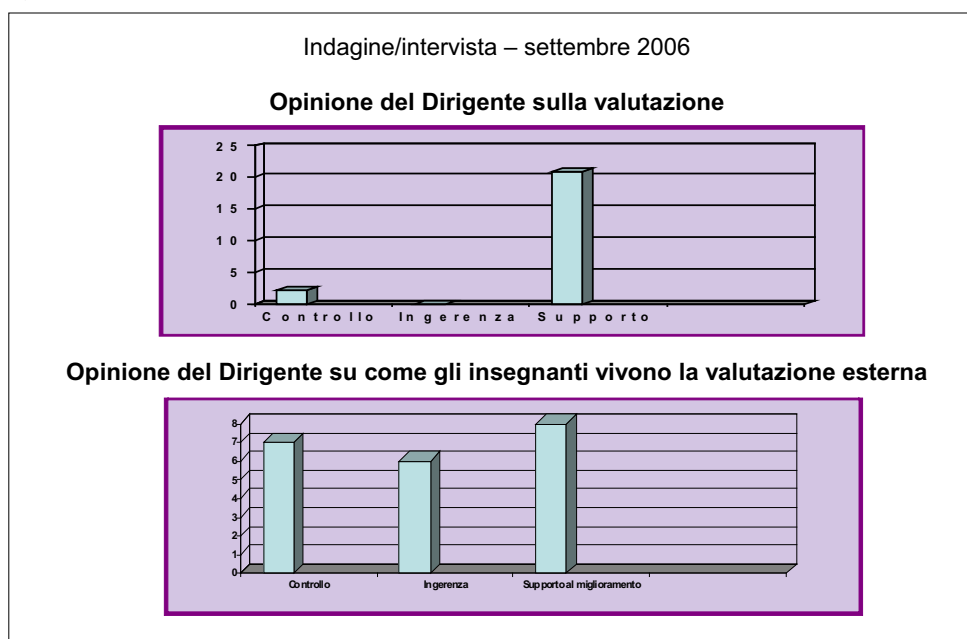
### Le scuole del Progetto VALXVAL

<i>Scuole della Prov. Ogliastra</i>	<i>Dirigente</i>	<i>Referente ValXVal</i>
Istituto Comprensivo - Barisardo Istituto comprensivo - Loceri	<b>Cabiddu Francesco</b>	<b>Chiai Maria</b>
Direzione Didattica n. 1 - Tortoli Direzione Didattica - Arbata Direzione Didattica - Zinnias	<b>Murreli Francesco</b>	<b>Bulloni Laura</b>
Direzione Didattica. n°2° - Tortoli Dir. Didattica - Cartiera Arbatax Direzione Didattica - Girasole Direzione Didattica -Lotzorai	<b>Diana Adriano Maria</b>	<b>Pisu Maddalena</b>
Sc. media - Tortoli; Sc. media - Lotzorai; Sc. media - Monte Attu; Sc. M. - Arbatax	<b>Pier Paolo Scudu</b>	<b>Orrù Laura</b>
Istituto Comprensivo - Arzana	<b>Mulas Chiara</b>	<b>Boi Giuseppina</b>
Istituto Comprensivo - Tertenia	<b>Melis Laura</b>	<b>Floris Annalisa Porcu Silvana</b>
Istituto Comprensivo – Baunei; I.C. – Triei; I. Comprensivo - S.M. Navarrese	<b>Mura Agostino</b>	<b>Pani Maria Masuri Maria</b>
Istituto Comprensivo - Gairo Istitito Comprensivo - Cardedu	<b>Piras Attilio</b>	<b>Boi Gian Vito Atzei Annalisa</b>
Istituto Comprensivo - Jerzu; I.C. U- lassai; I.C. - Osini	<b>Boi Giambeppe</b>	<b>Melis Salvatore</b>
I. Comprensivo - Villagrande Strisaili Istituto Comprensivo - Villanova	<b>Scudu Salvatore</b>	<b>Rubiu Alberta</b>
Istituto Comprensivo - Ilbono Istituto Comprensivo - Elini	<b>Tului Antonio</b>	<b>Ferrelì Gian Carla</b>
Istituto Comprensivo - Lanusei	<b>Lai Antonio</b>	<b>Brau Nicolina</b>
Istituto Comprensivo -Urzulei Direzione Didattica - Talana	<b>Cabras Giorgio</b>	
I.C.G. - Seui; Sede Staccata - Ussassai	<b>Cannas Marco</b>	<b>Pilia G. Battista</b>
Istituto per Geometri - Lanusei Istituto d'Arte - Lanusei	<b>Sanna Piero</b>	<b>Aresu GianFranco Barone Anna Lucia</b>
I.I.S- ITC (Com. Ind. IPSIA) - Tortoli	<b>Secchi Aldo</b>	<b>Pischedda Mario</b>
IIS(Liceo Scientifico e ITC ) - Jerzu	<b>Demuro Angelo</b>	<b>Drago Rosario</b>
IIS (Cl, Sc,ITI,ITC ) - Tortoli	<b>Perras Antonio</b>	<b>Calabrese Alberto</b>
IIS ( Cl, Sc, Ped, Ling.) - Lanusei	<b>Piroddi Antonio</b>	<b>Giannachi Antonio Pisci Carlo</b>
IPSAR - Tortoli	<b>Alfieri Rosa Rosa</b>	<b>Pitzalis Gisella</b>
I.C.G. Perdasdefogu	<b>Pitzalis Giovanni</b>	<b>Lai Pietro Efisia</b>

*I dirigenti sono indicati nella sede di appartenenza relativamente agli anni scolastici 2006/2007 e 2007/2008*

Gli incontri, preventivamente preparati e programmati, hanno coinvolto i dirigenti e i docenti referenti della valutazione di ciascuna scuola. Le discussioni interessantissime, sul tema della valutazione esterna e sulla consistenza dell'Autonomia scolastica, sono state ricondotte alla Scheda/matrice che conteneva domande semplici<sup>6</sup>;

### Questi i risultati:

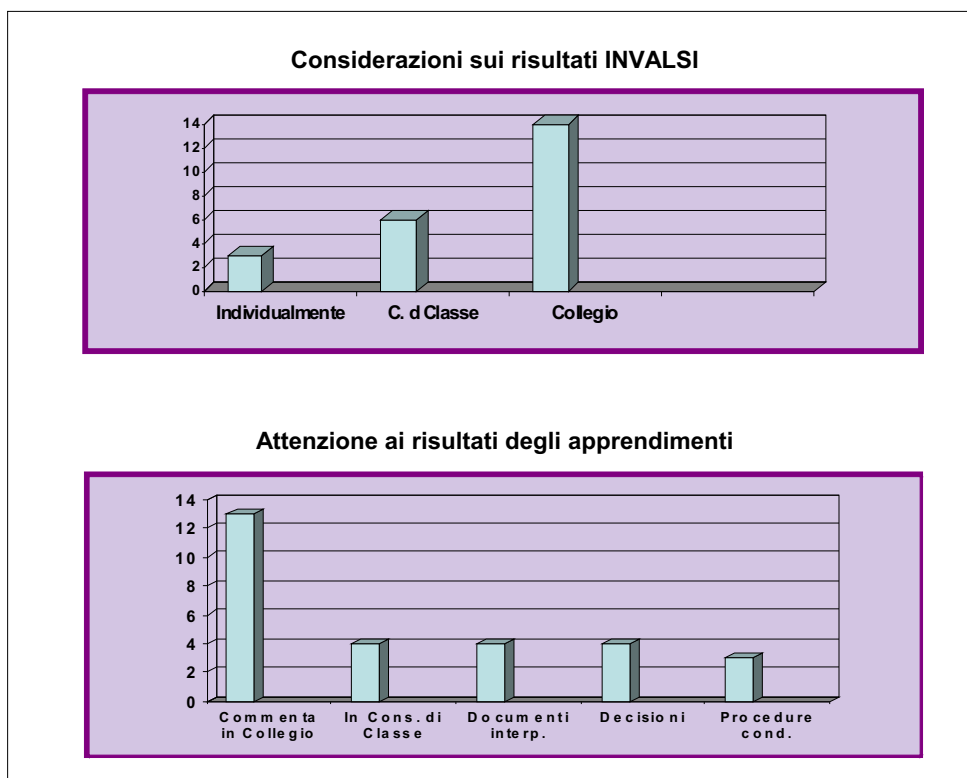


La prima slide raccoglie l'opinione dei dirigenti che considerano la valutazione essenzialmente come supporto all'attività didattica, e, in ogni caso, dalle argomentazioni avanzate, anche coloro che la recepiscono come funzione di controllo, non attribuiscono una valenza negativa al controllo medesimo.

La seconda raccoglie l'opinione dei dirigenti su come gli insegnanti vivono la valutazione esterna: tutti la considerano un supporto, ma anche un controllo che, affiancato da un'alta percentuale che la vive come ingerenza, fa ritenere che questi due ultimi indicatori non abbiano per i docenti valenza positiva, secondo il giudizio del capo di Istituto.

La già citata Indagine Campus, nel capitolo *Il middle management* delle scuole, indagando la presenza di un responsabile di aree di azione e di attività scolastica da cui ricavare l'importanza per la scuola di quel *nodo organizzativo*, evidenzia che *solo raramente si individua un responsabile per l'area dell'autovalutazione*. Se si correla la presenza di un responsabile all'importanza che a quell'area di azione viene attribuita, si comprende quanto ancora la scuola necessiti di sensibilizzazione al tema della valutazione.

<sup>6</sup> In allegato: la Scheda per le Interviste ai dirigenti e referenti della Valutazione, condotta dalla responsabile del Progetto nel mese di settembre 2006, visitando tutte le scuole dell'Ogliastra

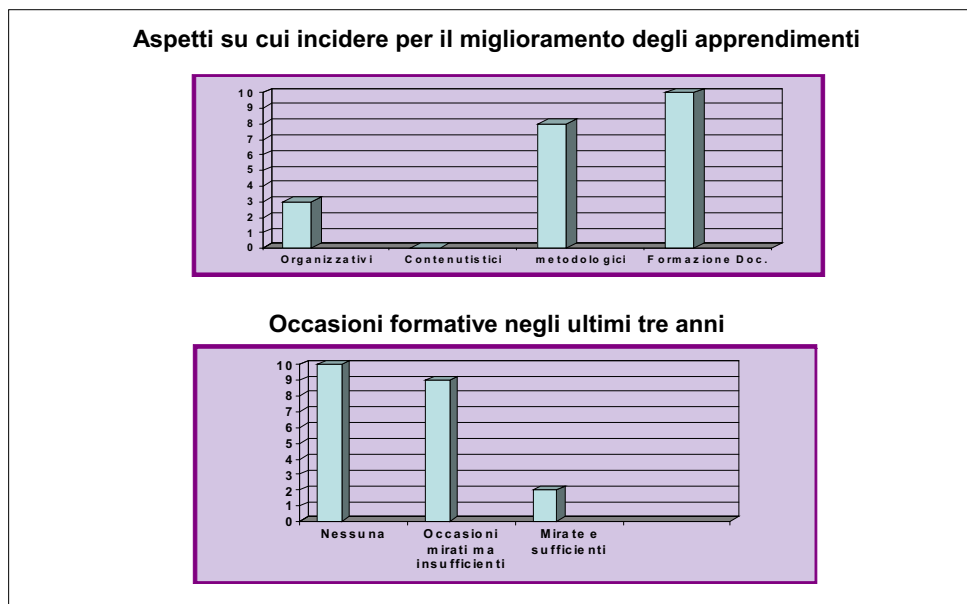


Passando all'utilizzo che la scuola fa dei risultati dell'INValSI, scaturisce che in genere vi è una informazione in collegio dei risultati che vengono poi ripresi e commentati, in piccolissima percentuale, nei Consigli di classe e sono occasione di riflessione solo per i docenti di tre scuole.

L'irrelevante utilizzo dei risultati degli apprendimenti degli studenti appare in tutta la sua drammaticità - per la non corrispondenza con le attese ministeriali che hanno investito forti risorse nell'istituzione del Servizio Nazionale di Valutazione - quando si prendono in considerazione le dichiarazioni da cui si evince che, dalle informazioni restituite dall'INValSI, non scaturiscono decisioni pertinenti e procedure condivise per il miglioramento dell'azione didattica.

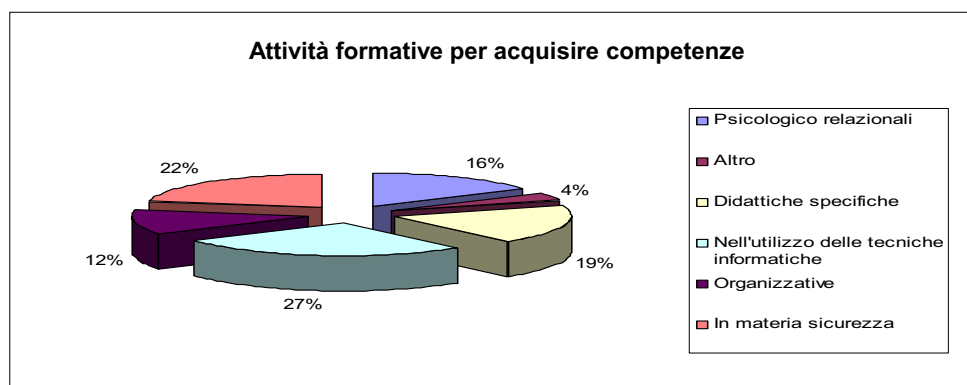
Quindi *“non sono i dati in sé e per sé che contano; i dati, se si vuole, parlano sempre, dicono sempre qualcosa. Bisogna però sapere e volerli leggere. È appunto questa disponibilità che fa problema”*<sup>7</sup>.

<sup>7</sup> “Uguaglianza ed Equità nella scuola” a cura di Norberto Bottani e Luciano Benadusi – Erikson Editrice, 2006

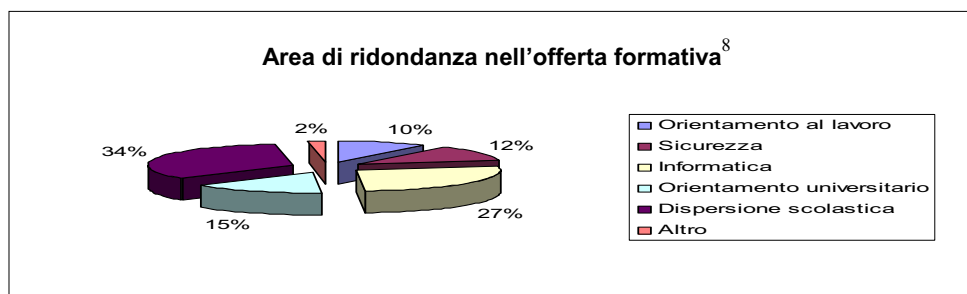


Se indaghiamo sulle occasioni formative attinenti alla valutazione, negli ultimi tre anni, i docenti dichiarano di non averne ricevuta, poi su una domanda generale relativa ad occasioni di formazione mirata e sufficiente solo due rispondono positivamente.

Mettendo a confronto queste risposte con le risposte dei docenti relative a tipo di formazione ricevuta, sappiamo che il 49% delle attività di formazione si concentrano sui settori dell'informatica(27%)e della sicurezza (22%) mentre quella inerente alla didattica è solo il 19%.



Richiesti se ritengono che esistano aree di ridondanza nell'offerta formativa rispondono affermativamente il 43% e specificano che la ridondanza va riferita alla dispersione scolastica per il 34% e all'informatica per il 27%.



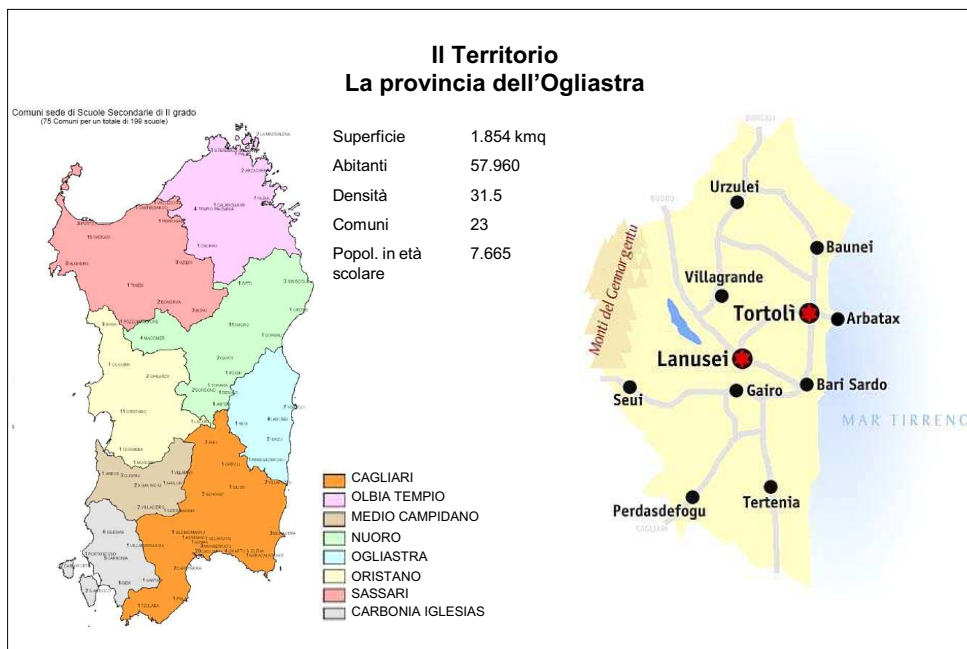
La percezione riferita dai docenti relativa alla ridondanza della formazione sulla dispersione scolastica, mentre conosciamo i dati negativi immutabili negli anni, conferma la mia affermazione che di dispersione si parla fin troppo, ma non si riesce ad agire.

Queste risposte confermano la posizione di quanti ritengono che qualcosa non funziona nella formazione dei docenti, probabilmente non sulla quantità della formazione, ma sulla qualità e modalità degli interventi che dovrebbero accompagnare i docenti nei loro itinerari formativi e autoformativi; così andrebbe interpretata la forte richiesta di formazione sugli aspetti metodologici/didattici.

**La formazione *va percorsa*:** questo potrebbe essere un altro paradigma del Progetto VALXVAL che ha voluto progettare un percorso pluriennale mirato a risultati concreti e perciò calibrato sulle scuole della provincia dell'Ogliastra, potendo contare sulla qualità e impegno di tutti i dirigenti e docenti con i quali sono stati condivisi altri impegnativi percorsi.

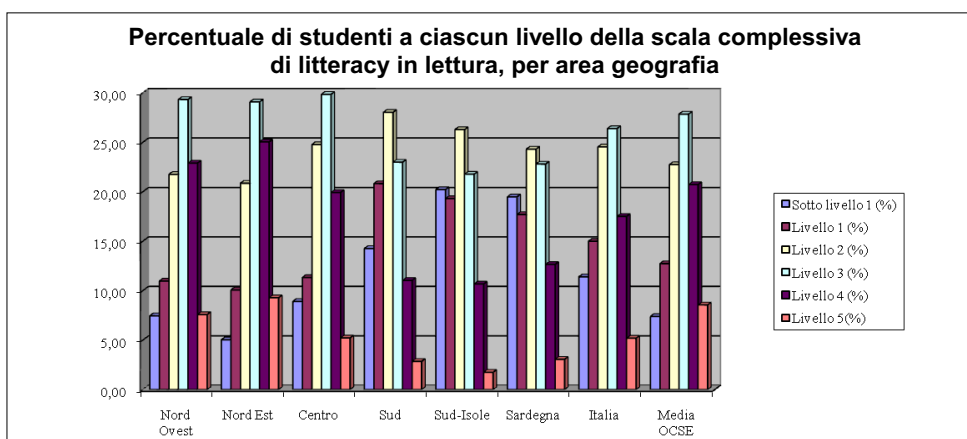
Definiamo il territorio della provincia, per tutti coloro che non lo conoscono, dando uno sguardo d'insieme alla cartina della Sardegna per poi focalizzare l'attenzione sull'Ogliastra.

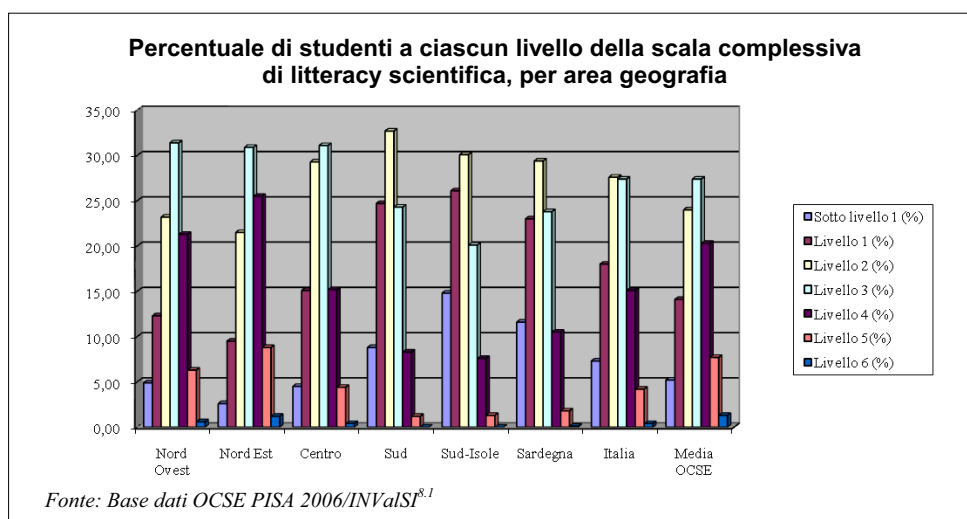
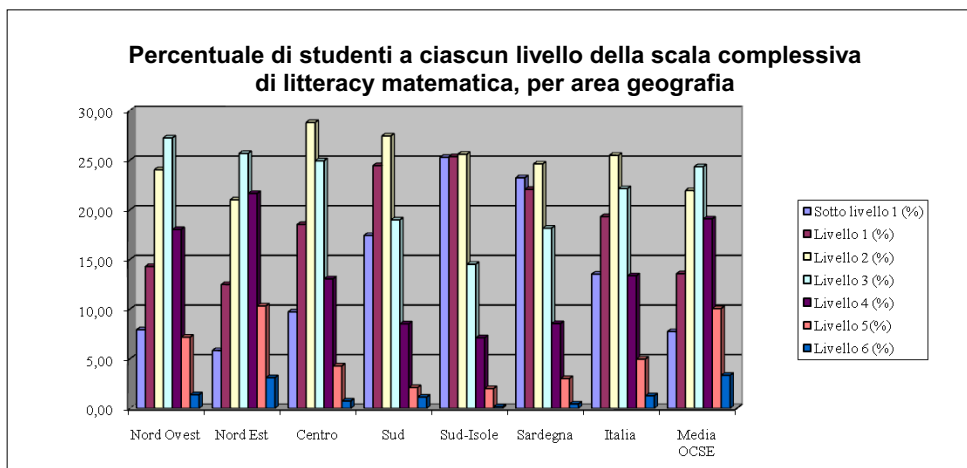
<sup>8</sup> I due grafici sulle attività formative sono tratti da Indagine "Conoscere Campus", Regione Autonoma della Sardegna



Stiamo operando in una provincia di Km 1.854 di superficie, 58.019 abitanti; densità 31,5 abitanti/Km<sup>2</sup>; 23 comuni e una popolazione scolastica - considerando l'età scolare da sei a diciotto anni - inferiore a 8.000 alunni.

La pubblicazione dei rapporti OCSE-PISA(Program for International Student Assessment), a cadenza triennale e a livello internazionale, e la pubblicazione annuale dei rapporti INValSI sui risultati degli apprendimenti degli studenti italiani mettono in rilievo il divario tra le regioni del Nord/Est e Nord/Ovest, in cui la preparazione degli studenti risulta di buon livello, e la Sardegna che dà più di un motivo di preoccupazione.





<sup>8.1</sup> L'Italia partecipa al Progetto Pisa nel 2000 con un campione nazionale; nel 2003 con un campione nazionale e sei regioni/province autonome; nel 2006 il campione italiano risulta rappresentativo di 11 regioni (Basilicata, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Veneto) e delle due province autonome di Bolzano e Trento.

La Sardegna partecipa per la prima volta nel 2006 con un procedura di *sovra campionamento* che consente di considerare le unità territoriali come se rappresentassero entità autonome all'interno dell'Italia; i risultati delle regioni aggiudicate separatamente vengono presentati in appendice al rapporto internazionale, in apposita sezione.

Le scuole della Sardegna che, nel 2006, hanno partecipato alla rilevazione sono cinquantacinque: 21 Licei, 18 Istituti Tecnici, 10 Istituti Professionali, 6 Scuole medie.

La possibilità di disporre di dati disaggregati a livello regionale consente di avviare un confronto con le scuole e con gli insegnanti contribuendo ad allargare il dibattito su di essi e più in generale sulle ricerche valutative.

Questa disomogeneità dei risultati dei processi di apprendimento invita ad indagare, oltre la scuola, anche il ruolo svolto dalla famiglia e dagli organismi amministrativi.

Pertanto ci siamo avvalsi dell'indagine macrosociologica "Conoscere Campus", pubblicata nel 2007, per valutare le rappresentazioni e gli atteggiamenti delle famiglie sarde rispetto alla scolarizzazione, perché la famiglia è l'altro soggetto la cui azione è fondamentale per concorrere al successo dei giovani e con la quale la scuola dovrebbe interagire per capire e arginare gli alti tassi di dispersione.

### La rappresentazione e atteggiamenti delle famiglie sarde rispetto alla scolarizzazione

Importanza scuola-università per ottenere un lavoro qualificato		
	Scuola molto importante	Laurea molto importante
Italia Nord Occidentale	67,5%	46,8%
Italia Nord-Orientale	68,0%	43,9%
Italia Centrale	63,5%	49,0%
Italia Meridionale	57,6%	52,2%
Italia Insulare	57,5%	49,9%
Sardegna	68,7%	52,0%
Italia	63,3%	48,4%

### La famiglia e la scuola

Importanza scuola/università in relazione alle classi sociali				
	Scuola MOLTO importante per lavoro qualificato		Laurea MOLTO importante per lavoro qualificato	
	Sardegna	Italia	Sardegna	Italia
Borghesia	75,6%	70,2%	55,1%	52,6%
Classi medie	70,%	66,9%	51,1%	46,9%
Classe operaia	67,2%	57,6%	51,0%	42,5%
Totale	68,7%	64,3%	51,0%	43,3%

Dalle indagini si evince che le famiglie della Sardegna dimostrano - in tutte le classi sociali - un diffuso interesse per la scuola, superiore alla media delle altre regioni italiane e che inoltre attribuiscono alla laurea un'importanza rilevante ai fini di un lavoro qualificato.

Giudizio sui provvedimenti scolastici		
	Giudizio obbligo	Giudizio debito
	Non sa esprimere un giudizio	Non sa esprimere un giudizio
Italia Nord-Occidental	8,2%	21,3%
Italia Nord-Orientale	7,9%	21,7%
Italia Centrale	7,8%	20,4%
Italia Meridionale	8,7%	18,6%
Italia Insulare	8,8%	17,2%
Sardegna	7,5%	16,8%
Italia	8,2%	20,1%

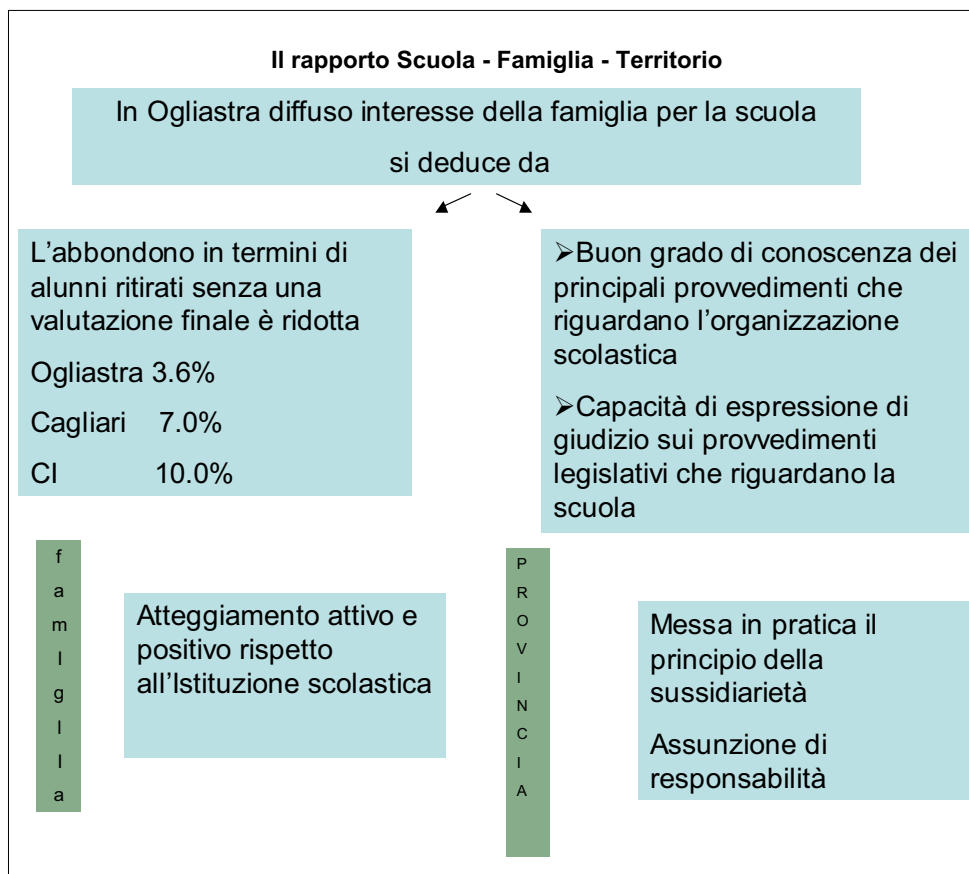
La famiglia dichiara un buon grado di conoscenza dei principali provvedimenti che riguardano l'organizzazione scolastica sui quali ha capacità di espressione di un giudizio e dimostra di saper gestire le relazioni con l'Istituzione in maniera attiva e riflessiva e questo interesse al successo scolastico dei propri figli da parte delle famiglie *ogliastrine* viene confermato da un altro significativo dato.

<i>A.S. 2005-2006. Esiti scolastici – val.%</i>					
	Alunni promossi	Alunni promossi con debito	Totale promossi	Alunni ritirati	Alunni non promossi
<b>CA</b>	45,00	29,02	74,02	6,94	19,04
<b>CI</b>	44,67	30,21	74,87	10,08	15,04
<b>VS</b>	48,35	32,94	81,28	3,42	15,29
<b>NU</b>	46,17	33,05	79,23	6,21	14,57
<b>OG</b>	<b>49,38</b>	<b>31,29</b>	<b>80,67</b>	<b>3,68</b>	<b>15,65</b>
<b>OR</b>	47,74	31,74	79,49	7,28	13,23
<b>OT</b>	57,12	27,57	84,68	2,94	12,38
<b>SS</b>	54,51	27,39	81,90	4,19	13,91
<b>Sardegna</b>	48,73	29,64	78,36	5,95	15,69

L'abbandono in termini di alunni ritirati senza una valutazione finale è ridotta rispetto alle altre province della Sardegna: Ogliastra 3,68%; dato confermato anche dalle percentuali complessive di dispersione (3,68% alunni ritirati +15,65% alunni non promossi) pari al 19,33% sulla media della regione Sardegna pari a 21,64% .

La società del sapere ha bisogno di cittadini innovativi, dotati di competenze e in possesso di alte qualifiche e la crescente partecipazione all'istruzione indica che i giovani e le famiglie ne sono già consapevoli, anche se la consapevolezza ha difficoltà a tramutarsi in azione.

In sintesi: operiamo in una piccola provincia con poco più di cinquantottomila abitanti e una popolazione scolastica inferiore a ottomila studenti; le indagini sociologiche e i comportamenti ci dicono che i due soggetti primi collaboratori della scuola – la famiglia e il sistema di governo locale - svolgono un ruolo attivo.



Queste rappresentazioni positive però non risolvono il problema relativo alla persistenza dell'inadeguatezza della risposta da parte della scuola e pertanto, nel richiamare la responsabilità di tutti i soggetti, dobbiamo indagare meglio sull'organizzazione scolastica, per aggredire il cuore del problema: l'efficacia della didattica.

C'è un fattore organizzativo locale che ha poco a che fare con le caratteristiche territoriali; questa affermazione viene confermata dall'esame dei risultati della ricerca internazionale IEA PIRLS 2001 e 2006 che non evidenziano nessuna variazione statistica tra Nord e Sud del Paese negli alunni della scuola primaria<sup>9</sup>.

Anche gli studi condotti da Daniele Checchi e Orazio Giancola che utilizzano i risultati dell'indagine PISA per radiografare l'equità della scuola italiana indagando sulle va-

<sup>9</sup> L'Associazione internazionale IEA (*International Association for the Evaluation of Educational Achievement*) ha condotto studi sulla competenza di lettura dei bambini di nove anni e sui fattori associati alla sua acquisizione, in vari paesi del mondo.

L'IEA PIRLS ha coinvolto 27 paesi nel 2001 e 40 nel 2006; l'Italia ha ottenuto nell'ultima rilevazione undici punti in più rispetto al punteggio rilevato nel 2001.

riabili che incidono sui risultati (esempio origine sociale, localizzazione geografica, sforzo individuale nello studio) arrivano alla conclusione che il sistema scolastico italiano appare poco efficace, ma relativamente equo, perlomeno all'interno delle singole scuole<sup>10</sup>.

La scuola e i docenti, pertanto, devono assumere la responsabilità di trovare risposte concrete finalizzate ad intervenire sui meccanismi di selezione scolastica.

Il Progetto VALXVAL, valorizzando i docenti, contribuisce a creare una comunità che sappia mettere in campo tutta l'energia e la passione che deve contraddistinguere questa categoria di professionisti.

Sappiamo che un buon insegnamento è decisamente importante per il miglioramento dei risultati degli studenti, sono invece poco chiari i fattori che rendono *buono* un insegnamento.

Dan Goldhaber, in “*Il mistero del buon insegnamento*”, insiste sui fattori esplicativi dell'effetto degli insegnanti sugli studenti; quelli *inosservabili* - entusiasmo, autostima, passione, talento, capacità di trasmettere conoscenze e competenze, attenzione alle attitudini - incidono, secondo i suoi studi, per il 97%, mentre quelli *osservabili* - tipo di istruzione, specializzazione, anni di esperienza, certificazioni conseguite - incidono solo per il 3%.

Risulta evidente la responsabilità assegnata ai docenti, pertanto l'organizzazione scolastica deve dare molta forza e identità alle persone dentro le istituzioni; nei decenni passati noi abbiamo vissuto anche un *tempo di omologazione*, non era contemplata la valorizzazione delle persone. È successo un po' quello che succedeva tra gli studenti, la scuola era vista come un'entità in cui nessuna personalità doveva emergere, anzi per certi versi alcune personalità, in qualche modo, venivano contenute. In una scuola che si qualifica come istituzione per l'apprendimento, le risorse umane costituiscono un capitale di grande valore, determinante per i suoi fini istituzionali.

In Ogliastra c'è un gruppo di docenti competenti, ricchi di energia e di entusiasmo, si tratta proprio di valorizzarli e di aiutarli ad essere punta trainante rispetto agli altri colleghi; perché è chiaro che all'interno della scuola poi ci sono varie tipologie di docenti, senza togliere dignità e comprensione per tutte le situazioni, però diciamo che è strategico fare riferimento a un gruppo trainante.

Compito del Progetto VALXVAL è anche quello, concordato in sede di Convenzione tra l'IRRE e la Provincia dell'Ogliastra, di:

- Valorizzare i docenti offrendo l'opportunità di lavorare insieme in vista di un bene comune, incoraggiando decisioni libere e allo stesso tempo esigenti sul piano dell'impegno
- Trovare strategie rivolte alla valorizzazione della persona in un processo di formazione continua come riadeguamento professionale all'innovazione.
- Promuovere competenze a creare delle risorse esperte nel territorio.

Compito essenziale dell'IRRE, nell'espletamento del suo ruolo di supporto alle scuole, è quello di consolidare competenze in sede territoriale e garantire delle profes-

<sup>10</sup> Daniele Checchi “Uguaglianza ed Equità nel sistema scolastico italiano; Orazio Giancola “Indicatori dell'equità dell'istruzione in Italia” in “Uguaglianza e Equità nella scuola” a cura di N.Bottani e L. Benadusi - Editrice Ericson, 2006

sionalità utili anche ad altre realtà scolastiche. Questo significa che il progresso delle singole scuole non si dà se non migliora l'intero sistema; le scuole dovrebbero lavorare in collaborazione, integrando le loro energie; il Progetto è attento anche a questo aspetto collaborando e consolidando la Rete delle scuole dell'Ogliastra di recente costituzione.

Il Progetto VALXVAL sta mettendo in campo azioni che facciano uscire il dibattito, sulla dispersione scolastica e sulla valutazione, dalla dimensione delle affermazioni di senso comune con una ricerca/azione centrata sulla figura del docente riflessivo e sulla centralità del rinnovamento metodologico/didattico e di innovazione dei contenuti.

Inoltre, attribuisce grande rilevanza al ruolo e alle azioni dei dirigenti che, a loro volta, devono perseguire la finalità del miglioramento con il massimo dell'energia, infondere dentro e fuori la scuola la convinzione che tutti i ragazzi possono raggiungere buoni livelli di apprendimento.

Questo asse prioritario è sorretto dalla collaborazione tra Scuola e Provincia per interagire con le altre strutture/azioni del territorio: Osservatorio, Reti di scuole per attivare relazioni cooperative; Patti Territoriali per un ruolo attivo nelle relazioni con attori esterni.

### Le fasi della ricerca e le azioni

#### FASE A (della motivazione) Settembre/Novembre 2006

- Individuazione delle scuole che parteciperanno alla Ricerca/Azione: tutte le scuole di ogni ordine e grado della provincia dell'Ogliastra e dieci della provincia di Cagliari per le prove *a campione* utili alla validazione delle batterie degli item.
- Indagine/Intervista sui prerequisiti delle scuole per un percorso autovalutativo sulla consistenza dell'Autonomia nel sistema formativo integrato e per acquisire le rappresentazioni dei dirigenti e dei docenti sul tema della valutazione.
- Incontri di presentazione del Progetto, ai soggetti interessati.
- Formalizzazione della funzione dei referenti delle scuole.
- Formalizzazione e composizione degli otto gruppi di lavoro formati dai docenti di italiano e matematica rappresentanti di tutte le scuole della provincia.

#### FASE B (della professionalità ad alto contenuto di conoscenza) – Dicembre/Novembre 2007

- Formazione dei referenti e dei docenti di Italiano e Matematica delle classi coinvolte nella ricerca.
- Incontri periodici nelle scuole della responsabile del Progetto di ricerca con i Dirigenti.
- Costituzione di otto Laboratori di italiano e matematica divisi per ordine di scuola.
  - per la sensibilizzazione al tema della Valutazione.
  - per l'acquisizione di competenze nella costruzione degli item a scuola e nei laboratori provinciali.
  - per la riflessione sulle implicazioni delle metodologie adottate e il confronto con eventuale rivisitazione delle impostazioni curriculari.
  - per studiare, analizzare tutte le potenzialità insite in corretto rapporto di osmosi tra valutazione e insegnamento/apprendimento.
  - per l'acquisizione delle competenze lettura e interpretazione dei risultati.
  - per l'acquisizione di competenze per la creazione degli item.

**FASE C** (della Formazione laboratoriale e della Validazione e Somministrazione delle Prove)  
- Febbraio/Novembre 2007

**FASE C 1** (coinvolgimento dei docenti delle classi interessate per la formulazione degli item)  
Febbraio/Maggio 2007.

- Nella propria scuola e nella propria classe il referente e i docenti/disciplinari – individuati dal dirigente per la formazione a livello provinciale – promuovono l’informazione/formazione e attivano i gruppi per la creazione degli item da mettere a disposizione dei Laboratori provinciali.
- Nei gruppi di lavoro/laboratori a livello provinciale, tutti coordinati dalla responsabile della ricerca, si provvede alla:
  - raccolta degli item
  - riflessione/discussione (singolari)
  - selezione item
  - definizione dieci batterie con un numero di 50 item ciascuna, da sottoporre all’esperto Franco Tornaghi, per il primo trattamento statistico dei dati.

La formazione ha lasciato poco spazio alla lezione frontale, indispensabile durante gli incontri con l’esperto di statistica; per il resto è stata privilegiata la formazione in situazione degli otto gruppi in laboratori operativi finalizzati alla creazione degli item.

I docenti referenti e disciplinari, hanno svolto oltre cinquanta ore di attività nei laboratori provinciali, perlopiù senza compensi aggiuntivi.

Dalla prima fase di raccolta, in ciascuna scuola, di elenchi di argomenti compresi nel programma, alla successiva formulazione, da parte di ciascuno, di tre /quattro item per ciascun argomento prescelto, con differente livello di difficoltà, fino alla prima selezione delle batterie da validare, abbiamo vissuto, per alcuni mesi, in un clima di eccitante fermento culturale.

Perché ragionare su circa 120 item raccolti per ogni disciplina per le classi prescelte in ogni ordine di scuola per arrivare, attraverso la selezione ragionata, a un massimo di 50 per batteria utili per il pretest, seguendo i criteri indicati dell’esperto, ha significato condividere gli indicatori di valutazione per pervenire al risultato prefissato e soprattutto trovare un accordo con i colleghi mettendo in discussione e a confronto ciascuno le proprie pratiche didattiche oltre che la propria idea di scuola.

Così dovrebbe essere, a mio avviso, un ambiente di apprendimento: marcato dalle convinzioni, dalle passioni, dalla ricerca delle informazioni anche normative utili al confronto sugli obiettivi dell’insegnamento delle discipline e sulle finalità dell’istruzione per la condivisione e le scelte conseguenti

I risultati provinciali delle prove VALXVAL, che sono ampiamente declinati nel contributo del professor Tornaghi, non si discostano sostanzialmente dagli esiti nazionali INValSI; viene a cadere pertanto la preoccupazione, spesso avanzata anche dagli interessati a giustificazione delle non buone performance delle scuole, di quanti ritengono che le prove devono essere contestualizzate.

Nello stesso tempo i risultati dimostrano che i docenti, nella formulazione e selezione degli item, hanno tenuto conto, condividendoli, degli obiettivi fissati a livello nazionale piuttosto che indugiare sulle difficoltà dei loro allievi.

Sarebbe interessante riflettere ancora sulle modalità di costruzione degli item e sul significato della selezione fino alla costruzione delle batterie finali da somministrare.

Mi limito a registrare che i docenti della scuola primaria hanno individuato senza difficoltà gli argomenti su cui andare costruire gli item agevolati in questo compito dal fatto che la scuola primaria, nata dai programmi dell'85, è fortemente disciplinarista.

Viceversa per i docenti delle Scuole Secondarie di 2° grado, soprattutto di italiano, individuare gli argomenti comuni per la costruzione delle batterie degli item è stato un percorso piuttosto faticoso.

Si registrava una grande libertà di spaziare nel vasto campo della letteratura e della linguistica senza neppure una distinzione fra biennio e triennio, pertanto molte parti della letteratura non sono state prese in considerazione. La consultazione, in situazione, dei testi e documenti ministeriali ha solo in parte agevolato il compito, qualche volta ha creato ulteriori perplessità.

Questa realtà non riguarda solo l'Ogliastra: le batterie somministrate alle scuole di Cagliari per i pretest, indispensabili per validare i test finali, hanno registrato che alcuni contenuti delle aree disciplinari, su cui avevano trovato l'accordo i docenti dell'Ogliastra, non sono stati trattati da un certo numero di docenti della provincia di Cagliari.

L'impressione è che nella Scuola secondaria di primo e secondo grado si sia attenuata l'attenzione verso i contenuti delle discipline e dei saperi per privilegiare le tecniche dell'insegnamento in quanto ritenute più idonee a garantire il raggiungimento dei concomitanti obiettivi di carattere sociale e professionale.

La separazione tra le conoscenze e il senso che esse hanno è forse il sintomo più grave e diffuso della carenza culturale ed educativa; invece se la conoscenza è intesa come approccio alla realtà essa ha un senso fondamentalmente educativo. Infatti le discipline sono *punti di vista sul mondo* e hanno lo scopo di educare alle scelte e di aiutare i giovani a incontrare più consapevolmente la realtà nel rispetto della formazione integrale della persona, in adesione alla stessa impostazione Costituzionale che vede lo sviluppo della personalità e la pienezza della cittadinanza nel valore-lavoro.

Pertanto occorre recuperare il senso dell'esperienza scolastica restituendo unitarietà a educazione e formazione e educazione e istruzione; compito della scuola e dei docenti è quello di fare apprezzare l'esperienza educativa come tensione conoscitiva e la cultura come bene primario anche per comprendere e ricomprendere il proprio universo cognitivo e simbolico.

L'esperienza come modalità di conoscenza, il condiviso pensiero che la scuola è tenuta ed è capace di dare alle nuove generazioni i fondamenti valoriali di base, hanno accompagnato e sostenuto l'impegno del gruppo di ricerca/azione.

Questa fase del Progetto è stata per me, che ho promosso e coordinato tutte queste attività, di grande soddisfazione professionale e ricchezza umana per l'alta qualità degli scambi culturali e delle relazioni intercorse e così è stato anche per i docenti che hanno partecipato alle attività di laboratorio, visto che i bidelli hanno dovuto spesso pazientare per chiudere la scuola la sera oltre le ore 20,00.

In particolare la disponibilità, l'accoglienza della dirigente, dott.ssa Rosanna Alfieri e del personale docente, tecnico e ausiliario dell'IPSA di Tortolì - dove abbiamo

realizzato tutte le attività laboratoriali potendo disporre di tutti gli spazi necessari e le attrezzature compresa l'aula computer e la presidenza - hanno contribuito a farci sentire un team collaborativo i cui componenti sentivano di concorrere, ciascuno con il proprio ruolo, alla realizzazione di un progetto condiviso.

FASE C 2 (Validazione delle prove di apprendimento) 20 Maggio/10 Giugno 2007

Validazione delle batterie mediante *prove a campione* somministrate in nove scuole della provincia di Cagliari.

*Le scuole campione della provincia di Cagliari:*

1. Istituto Comprensivo – Elmas
2. Scuola Primaria “Infanzia Lieta” – Cagliari
3. Liceo Classico “Dettori” – Cagliari
4. Liceo Classico “Euclide” – Cagliari
5. Liceo Scientifico “Pacinotti” – Cagliari
6. ITI “Marconi” – Cagliari
7. ITC “Besta” – Monserrato
8. IPA “Gramsci” – Monserrato
9. IPSS “Pertini” – Cagliari

Il campione è costituito da 573 alunni delle scuole indicate.

Le dieci batterie sottoposte a pretest nelle scuole indicate, e che ha coinvolto 587 alunni, erano composte mediamente ciascuna di cinquantacinque item.

La selezione e la validazione degli item con il metodo dell'Item Analysis e la definizione della dieci batterie per la somministrazione in Ogliastra è stata effettuata dal professor Tornaghi nei mesi di agosto e settembre 2007.

**Questo il numero di item a risposta chiusa, dopo la validazione:**

<i>Ordini di scuola</i>	<i>N° item Italiano</i>	<i>N° item Matematica</i>
IV Primaria	28	37
III Secondaria di 1° grado	31	37
III Secondaria di 2° grado	34	32
V Secondaria di 2° grado	43	28
V Secondaria di 2° grado	34	28

FASE C3 (Formazione e Somministrazione delle Prove di apprendimento) Ottobre/Novembre 2007

\* Seminario di formazione su:

- La riflessione sulle azioni in itinere alla luce delle Indicazioni ministeriali e del dibattito in atto.
- Le procedure di validazione utilizzate per pervenire alle 10 definitive batterie di item.

\* Somministrazione delle prove di apprendimento:

- 5 Novembre - ore 9,00 - a tutte le classi del 1° ciclo
- 7 Novembre - ore 9,00 - a tutte le classi del 2° ciclo.

La somministrazione è avvenuta con regole definite e compiti assegnati<sup>11</sup> ed è stata affidata a osservatori esterni<sup>12</sup> che avevano anche il compito di consegnare al dirigente di ciascuna scuola, alle ore 8,30, i fascicoli predisposti per la somministrazione e di ritirarli a conclusione del tempo previsto, assieme al previsto verbale<sup>13</sup>.

**Le scuole, gli classi, gli alunni, i docenti:**

<b>Scuola della Provincia di Ogliastra</b>	
<b>I° Ciclo</b>	N° 2) Direzioni Didattiche + 5 Sedi staccate N° 10) Istituti Comprensivi + 12 Sedi Staccate N° 1) Scuola Media + 3 Sedi Staccate
<b>Totale: 13 Sedi Centrali + 20 Sedi Staccate</b>	
<b>II° Ciclo</b>	N° 2) I.C.G.( Perdasdefogu – Seui/Ussassai ) N° 1) I.I.S. (Lanusei) N° 1) I.P.S.S.A.R. (Tortoli) N° 1) I.T.I (Tortoli) N° 1) I.T.C. (Tortoli) N° 2) Licei Scientifici (Ierzu – Lanusei)
<b>Totale 8 Istituti Superiori (2 globali + 1 sede staccata)</b>	

<sup>11</sup> Allegati in *Appendice*

<sup>12</sup> Allegati in *Appendice*

<sup>13</sup> Allegati in *Appendice*

### Classi e alunni

I° Ciclo	N° 36 classi 4° Sc. Elementari- Alunni n° 512
Tot. 1101	N° 36 classi 3° Sc. Media - Alunni n° 589

II° Ciclo	N° 38 classi 3° Sc. Superiori- Alunni n° 747
Tot. 1270	N° 36 classi 5° Sc. Superiori- Alunni n° 523

2371 il totale di alunni testati su 7665 studenti della provincia in età scolare

### Docenti delle classi coinvolti nelle prove

I° Ciclo	<b>180 Docenti</b>
----------	--------------------

II° Ciclo	<b>108 Docenti</b>
-----------	--------------------

**Totale Docenti: 288**

**FASE D - (Trattamento dati e Restituzione dei risultati)- Gennaio/ Ottobre 2008**Fase D1 (Gennaio/Marzo 2008)

- Sistemazione riservata presso la sede dell'IRRE Sardegna di tutte le prove in scatole sigillate.
- Lettura dei test e inserimento dati rilevati - affidato a quattro psicologhe che hanno lavorato nella sede riservata dell'IRRE - nei fogli excel predisposti.
- Correzione delle prove e trattamento dati.
- Lettura e interpretazione dei dati..

Fase D2 – Marzo 2008/Ottobre 2008Convegno

- Restituzione dei risultati della rilevazione perché ogni soggetto informato (scuola, studenti, famiglie, organi di governo) possa valutarli secondo la propria specifica competenza e responsabilità.

CD a ciascun dirigente con i risultati delle rilevazioni degli apprendimenti

- Relativi alla propria scuola rispetto alle scuole dell'Ogliastra e in rapporto ai dati INValSI, poiché è stato scelto di prendere in esame le stesse classi i cui apprendimenti erano stati misurati nella rilevazione 2005/2006 dall'Istituto Nazionale di Valutazione.
- Relativi a ciascuna classe rispetto alla scuola
- Relativi a ciascun alunno.

Il CD contiene anche le dispense/strumenti che sono stati utilizzati per la formazione dei docenti e messi a disposizione dal prof. Tornaghi<sup>14</sup>.

Questo percorso è un patrimonio delle scuole i cui dirigenti e docenti, raccogliendo la sfida culturale dell'IRRE e della Provincia dell'Ogliastra, hanno rispettato con impegno le decisioni assunte, e affrontato un pregiudizio che ancora pervade la scuola italiana rispetto alle valutazioni esterne; ora se ne auspica la diffusione e l'utilizzo nelle scuole e nel Territorio.

Il Dirigente Scolastico dispone quindi di un quadro complessivo della scuola e, insieme ai docenti, dispone della situazione particolareggiata di ogni classe coinvolta nella ricerca e dei livelli di conoscenza di ciascun alunno potendo analizzare i punteggi, anche relativi al singolo, di ciascun argomento trattato, nelle due discipline prese in esame.

Pertanto i collegi, i consigli di classe, i dipartimenti disciplinari e ogni singolo docente di tutte le scuole dell'Ogliastra saranno impegnati da qui alla fine dell'anno scolastico 2008/2009 nella pianificazione delle seguenti azioni:

- Analizzare attentamente i dati per ricavarne il maggior numero di puntuali informazioni sulla scuola, sulla classe su ogni singolo alunno.

<sup>14</sup> Franco Tornaghi: "Aiuto per la lettura corretta dei risultati restituiti alle scuole dell'Ogliastra." In Appendice.

- Documentare la lettura/interpretazione dei risultati e praticare quindi l'autovalutazione e, utilizzando anche le altre valutazioni di cui dispongono.
- Pianificare ipotesi di intervento didattico, coerenti con i risultati verificati, per il miglioramento e per il *valore aggiunto*
- Prevedere, nel POF d'Istituto, azioni didattiche sperimentali in classe.

È nella prospettiva della prosecuzione della ricerca/azione, nella direzione già ipotizzata nell'impianto complessivo del Progetto che prevede l'utilizzazione dei risultati per il miglioramento e per rendere consapevoli i giovani delle proprie esperienze di apprendimento, che siamo chiamati a riflettere sulle relazioni di carattere didattico che ci presentano i professori:

- **Giovanni Canu**, professore di matematica del Liceo classico "Azuni" di Sassari che presenta una lezione impostata secondo la metodologia definita "Didattica Breve" che punta a recuperare interessi, abilità, corretto metodo di studio<sup>15</sup>.

- **Cocco Mariano**, professore di matematica dell'Istituto Professionale di Olbia, mette in evidenza la ricerca e l'azione didattica attuata secondo la metodologia GOPP, pianificata a livello di Consiglio di classe che, valorizzando la trasversalità delle discipline, agevola l'acquisizione delle competenze<sup>16</sup>.

- **Giannachi Antonio**, professore di matematica del Liceo di Lanusei, ha costituito un "ambiente di apprendimento" organizzato come luogo in cui gli studenti possano lavorare aiutandosi reciprocamente e avvalersi dello strumento informatico in attività di apprendimento guidato in cui è particolarmente stimolato e incoraggiato il lavoro di gruppo ed è opportunamente evidenziata l'importanza dell'organizzazione.

L'obiettivo è quello di promuovere negli studenti la capacità di autoregolazione e di autoorganizzazione, in modo da far diventare via via gli studenti protagonisti e capaci di valutare e auto valutarsi.

Questi professori, che usano nella loro prassi didattica metodologie innovative, possono essere di aiuto, di guida nel prosieguo della nostra attività, e altre ne abbiamo di sicuramente valide, emerse durante gli incontri laboratoriali, per realizzare quella buona prassi che abbiamo sperimentato di formazione in situazione.

Il lavoro di sperimentazione in classe nell'anno scolastico 2008/2009, contribuirà a

<sup>15</sup> Per Didattica Breve si deve intendere un modello di Ricerca Metodologico/Disciplinare che aiuta a ripensare i fondamenti della singole discipline mettendone in evidenza le strutture logiche sottese.

Il suo ideatore è il Prof./Ingegnere Filippo Ciampolini, professore dell'Università di Bologna, già presidente dell'IRRE Emilia Romagna; l'IRRE Sardegna, aderendo al Progetto Nazionale, aveva negli anni 1995/2000, coinvolto numerose scuole della Sardegna nella sperimentazione in classe del modello di Ricerca Metodologico Disciplinare con verifica dei risultati.

La documentazione di questo lavoro in: "La Didattica Breve nelle aree Scientifica e Umanistica" a cura di Rosa Piras – Arti Grafiche Pisano, 2000

<sup>16</sup> Progetto R.Iso.R.S.E. per il miglioramento degli apprendimenti scientifici, Scuole Secondarie di II° grado. Editore ANICIA 2006.

Il Progetto ministeriale, è affidato, con Lettera prot. n° 9350 del 12/10/05, agli IRRE per l'attuazione del Processo di ricerca.

rafforzare un patrimonio di competenze e relazioni dando luogo al Laboratorio Territoriale per il successo scolastico degli alunni della provincia, attraverso la valutazione che, come abbiamo verificato, ci costringe a toccare trasversalmente gli aspetti vitali della scuola: l'insegnamento e l'apprendimento.

## Il Modello

### Risultati del Progetto di Ricerca

- \* Sensibilizzazione alla cultura della valutazione e della responsabilità.
- \* Cambiamento di clima e consapevolezza della scuola come centro culturale nel Territorio.
- \* Acquisizione di un metodo di lavoro con cui affrontare problemi professionali.
- \* Costituzione di gruppi di lavoro coesi e motivati nelle scuole e tra le scuole.
- \* Incremento di pratiche di lavoro cooperativo a livello territoriale per una responsabilità condivisa.
- \* Promozione di figure competenti nella lettura dei dati statistici per l'interpretazione corretta di test e questionari.
- \* Promozione di figure competenti per la creazione di batterie di item.
- \* Disponibilità di una rete di rapporti tra docenti e scuole e utilizzo del Forum ValxVal su Yahoo.
- \* Costruzione di una banca di item costruiti a livello locale per ciascun ordine di scuole
- \* Disponibilità per le scuole e per il Territorio di una banca dati relativa agli esiti degli apprendimenti degli alunni che insieme ai risultati delle rilevazioni nazionali cominciano a costituire una serie storica di risultati, utili per rilevare il *valore aggiunto*, per capire come progrediscono i ragazzi che frequentano la scuola.
- \* Interazione con le altre azioni del Territorio: Osservatorio – Rete dei Dirigenti scolastici - Patti Territoriali.

## Conclusione

L'articolato percorso pianificato e realizzato è un modello sperimentato che, partendo dalla riflessione sul rapporto insegnamento/apprendimento/valutazione, ha costruito e somministrato prove standardizzate di valutazione per il rinforzo dell'azione didattica e il miglioramento della qualità del rendimento dei propri studenti e per contribuire, in questo modo, ad un miglioramento sia della qualità che della equità del nostro sistema scolastico.

Il Progetto VALXVAL è da considerarsi grimaldello per la costituzione di un sistema di valutazione riferito all'Istituto, ai suoi soggetti, ai suoi processi, in grado di influenzare il comportamento organizzativo della scuola e di tutte le componenti che ad essa fanno riferimento.

Infatti il sistema di istruzione è chiamato senza indugi a uno sviluppo qualitativo delle sue performance per razionalizzare l'impiego delle ingenti risorse finanziarie pubbliche investite, assecondare una domanda sociale sempre più selettiva, soddisfare fabbisogni formativi in continua e rapida evoluzione. L'adeguatezza del sistema formativo è uno degli indicatori più significativi del livello di civiltà raggiunto da un paese e ha un ruolo strategico nel contesto delle politiche sociali, poiché il profitto sociale è indotto dalla qualità del sistema scolastico.